

Capitolo 7

INNOVAZIONE



INNOVAZIONE

Il Rapporto 2016 sull'Innovazione della Fondazione COTEC si uniforma al modello elaborato in sede OCSE e impiegato per la realizzazione del Rapporto "Main Science and Technology Indicators": esso esamina il Ciclo della Conoscenza nelle sue diverse fasi dal momento della genesi attraverso la Ricerca & Sviluppo fino all'implementazione in un contesto competitivo globale.

Questi i dati salienti:

a) La spesa totale in R&S in Italia è cresciuta dal 1995 al 2012 per poi arretrare leggermente nel 2013 passando da 1,27% a 1,26% del PIL. La distribuzione della spesa in R&S tra i vari segmenti che la sostengono vede prevalere le imprese e le Istituzioni Private di Ricerca No Profit (IPNP) con una quota del 56,9% seguita dalle Università (28,2% e dalle Amministrazioni Pubbliche (14,9%). L'incidenza degli investimenti delle imprese italiane rispetto al PIL si attesta allo 0,68% (0,62% nel 2008) un valore lontano da quello finlandese (2,28%), tedesco (1,91%), francese (1,44%), britannico (1,05%) e anche dalla media UE28 (1,28%).

b) La numerosità degli addetti alla R&S è stato crescente dal 2000 al 2013 raggiungendo quasi le 10 unità per 1.000 componenti della forza lavoro; a livello europeo arretrano la Finlandia (leader della classifica di settore), il Canada, la Spagna e la Russia, mentre gli altri paesi registrano una spinta ascensionale. Se si guarda al numero degli addetti in R&S nelle imprese ogni 1.000 occupati si constata il primato della Finlandia, la tendenza ad una moderata crescita di tutti i Paesi tranne La Russia e la Finlandia e le ottime performances di Portogallo, Italia e Spagna. In una graduatoria guidata ancora dalla Finlandia il nostro Paese vede aumentare - di circa il 70% - il numero di ricercatori per 1.000 componenti della forza lavoro. L'Italia peraltro è contradd-

distinta dalla più bassa percentuale di occupati nei settori scientifico-tecnologici sul totale della popolazione attiva in un quadro europeo di crescita.

c) La percentuale di italiani tra i 25 e i 64 anni in possesso di un titolo di laurea risulta aumentato dal 10,85% al 15% tra il 2005 ed il 2014, un valore ampiamente inferiore al dato medio europeo a 28 Paesi (26%): l'Italia nella classifica relativamente a questo parametro è penultima davanti alla Romania e molto distante dai leaders: Lussemburgo (39,6%), Regno Unito (36,6%), Cipro (36,4%), Irlanda (35,8%), Finlandia (34,7%), Estonia (33,7%), Svezia (32,8%), Belgio (32,6%), Spagna (31,7%), Lituania (31,4% e Francia (30,2%). Quanto alle lauree nelle discipline scientifiche il nostro Paese è al di sotto della media europea per i laureati in matematica, scienze e informatica, (2,5 contro 3,8 laureati per 1.000 abitanti) ed è in linea con il dato medio europeo (5,2) relativamente alle lauree in ingegneria. Mentre Germania e Regno Unito hanno 14 dottori di ricerca per 1.000 abitanti l'Italia è ultima tra i Paesi europei (dati 2012) con 0,08 dottori di ricerca.

d) L'Italia è ultima tra i Paesi industrializzati quanto a pubblicazioni scientifiche sul totale mondiale (4,5% contro il 26,2% degli Stati Uniti, il 7,6% della Germania, il 7% del Regno Unito e il 5,4% della Francia). L'Italia recupera poi sotto il profilo qualitativo e guida la classifica relativa al rapporto tra numero di pubblicazioni e numero di ricercatori: da noi ogni 100 ricercatori vi sono 82,9 pubblicazioni (69,5 nel Regno Unito, 67,4 in Spagna, 60,1 in Canada, 51,3 in Polonia, 48,9 in Portogallo, 47,7 negli Stati Uniti, 45,6 in Finlandia, 43,9 in Germania, 43,4 in Francia, 29,6 in Cina, 28,6 in Israele, 22,6 in Corea del Sud, 19,3 in Giappone e 10,5 in Russia (dati 2013).

e) Brevetti e marchi: Germania, Finlandia, Paesi Bassi manifestano le performances mi-

giori in riferimento alle domande di brevetto depositate presso l'European Patent Office tra il 2005 ed il 2014: 25 brevetti ogni 100 mila abitanti per gli anni analizzati. L'Italia invece è caratterizzata da quantità assai contenute e in decremento dal 2007 (7,5) al 2014 (5,9) superiori solo ai valori di Spagna, Portogallo e Polonia. E' in aumento in Italia il numero delle domande presentate di brevetti PCT (Patent Cooperation Treaty): da 2.349 nel 2005 a 3.058 nel 2014 (+30,2% contro +3,4% del regno Unito e +12,5% della Germania).

f) La Bilancia Tecnologica dei Pagamenti registra gli incassi derivanti da attività innovative al elevato contenuto di conoscenza vendute all'estero e i pagamenti per acquisizioni di attività innovative; ebbene, dal 2008 al 2011 si registra un sensibile aumento degli importi di incassi e pagamenti con la transizione da una situazione di sostanziale parità tra entrate e uscite ad una prevalenza dei flussi in uscita; nel 2012 i flussi in entrata superano quelli in uscita (13.841,83 versus 12.807,2 milioni di dollari) e nel 2013 gli incassi superano i pagamenti (14.847,27 contro 13.516,89 milioni di dollari).

g) L'analisi della cooperazione internazionale nella produzione scientifica sottolinea la posizione intermedia dell'Italia per quanto concerne la percentuale di pubblicazioni scientifiche realizzate in collaborazione con soggetti stranieri sul totale delle pubblicazioni per i principali Paesi OCSE: 41,6% nel 2012 (+22% sul 2003) in una classifica guidata dalla Svezia (56,3%) con Regno Unito e Stati Uniti che registrano le variazioni più consistenti nell'orizzonte decennale 2003-2012 rispettivamente con +30% e +33%. L'Italia è ultima tra i paesi europei ma in linea con la media OCSE per quota di brevetti PCT registrati da autori di più Paesi sul totale dei brevetti del paese: 7,5% contro il 25,8% russo, il 18% polacco e il 15,3% britannico. L'Italia soffre anche relativamente al parametro della

percentuale di imprese innovative che collaborano (nel 2010 e nel 2012) con Università o Istituti di Ricerca: 5,6% per le PMI e 27,6% per le Grandi Imprese, valori lontani da quelli finlandesi (rispettivamente 24,1% e 68,9%, francese (2,3% e 48,4%), giapponese (18,3% e 36,8%), inglese (18,0% e 23,3%), svedese (16,9% e 45,9%), tedesco (15,1% e 44,3%), spagnolo (14,1% e 34,8%), polacco (10,7% e 32,6%), portoghese (9,3% e 42,4%)

Venendo alla situazione locale, nel Veneto la spesa per R&S ammonta (dati 2013) a 1.647.351.000 euro (pari al 7,9% del dato italiano: meglio del Veneto fanno la Lombardia (21,6%), il Lazio (14,3%), il Piemonte (11,9%) e l'Emilia Romagna (11,2%), mentre seguono la Toscana (6,5%), la Campania (6,2%), la Sicilia (3,7%), la Liguria (2,9%), la Puglia (2,8%), il Friuli Venezia Giulia (2,5%), la Provincia autonoma di Trento (1,6%), le Marche (1,5%), l'Abruzzo (1,3%), la Sardegna (1,2%) e le altre regioni evidenziano quote inferiori al punto percentuale. La spesa risulta così ripartita: 7,3% istituzioni pubbliche (14,0% in Italia), 0,9% istituzioni private non profit (3,0% a livello nazionale), 65,5% imprese (54,7% nella dimensione italiana) e 25,3% Università (28,3% in Italia).

Per quanto riguarda gli addetti alla R&S nel Veneto essi nel 2013 ammontano a 35.467 (pari al 9,5% del totale nazionale) di cui il 7,1% nelle Amministrazioni Pubbliche (13,8% in Italia), lo 0,9% nelle Istituzioni private non profit (2,3%), il 63,2% nelle imprese (45,9%) e il 28,7% nelle Università (38,0%). Assumendo quale criterio gli addetti alla R & S sul totale degli occupati delle forze di lavoro x 1.000, tra le regioni il Veneto è preceduto dalla provincia autonoma di Trento (25,8%), dall'Emilia Romagna (23,4%), dal Lazio (20,8%), dal Friuli Venezia Giulia (19,3%), dal Piemonte (19,2%), dalla Lombardia (17,6%) ed è seguito dalla Toscana (16,8%), dalla Liguria (15,9%), dalla Campania

(14,5%), dall'Umbria (14,0%), dalle Marche (13,2%), dalla Sicilia (11,6%), dalla Sardegna (11,4%), dall'Abruzzo (10,9%), dal Molise (10,4%), dalla Puglia (10,3%), dalla Provincia di Bolzano (9,7%), dalla Val D'Aosta (9,5%), e dalla Basilicata e Calabria (7,5%).

L'analisi per contenuto tecnologico delle esportazioni (la c.d. "Tassonomia di Pavitt") evidenzia un lievissimo miglioramento delle performances della provincia berica poiché la quota delle esportazioni dei prodotti specializzati e high tech sul totale delle esportazioni passa dal 33,4% del 2014 al 33,5%, un valore di poco inferiore alla media regionale (34,6% dal 35,0% nel 2014), mentre la quota nazionale rimane irraggiungibile: 43,8% (43,0% nel 2014); meglio di Vicenza fa Padova con il 49,6% (48,6% l'anno scorso) e Treviso è allineata con la provincia berica al 35,5% (36,5%), mentre le altre realtà provinciali seguono: Venezia con il 33,1% (34,3%), Rovigo con il 32,6% (34,2%), Verona con il 30,2% (30,4% nel 2014) e Belluno con il 16,5% (17,1%). Il rapporto di composizione conferma comunque la leadership di Vicenza nell'ambito delle esportazioni tecnologiche poiché la provincia berica detiene una quota del 28,8% (oltre 5,7 miliardi di euro in cifra assoluta) sul valore regionale dell'export specializzato ed high tech contro il 21,8% di Padova, il 21,3% di Treviso, il 15,4% di Verona, il 7,3% di Venezia, il 3,1% di Belluno e il 2,4% di Rovigo.

Quasi un terzo (il 29,6%) delle domande di brevetti europei presentati all'European Patent Office sono riconducibili alla provincia berica; inferiori le quote delle altre province: 22,3% Treviso, 19,8 Padova, 13,3% Verona, 10,2% Venezia, 2,8% Belluno e 2% Rovigo. La numerosità dei brevetti europei per milione di abitanti incorona Vicenza: 181,4 (171,2 nel 2011, 163,5 nel 2012 e 138,6 nel 2013) ben oltre il dato medio nazionale (59,1) e il valore medio regionale di 108,2 (134,2 Tre-

viso, 112,4 Padova, 76,8 Verona, 71,4 Belluno, 63,2 Venezia e 43,6 Rovigo). Delle 566 domande vicentine di brevetti europei il 12,9% concerne il settore elettronico-elettrotecnico (11,5% in regione e il 10,9% in Italia), il 5,6% la strumentazione ottica (9,7% e 11,5% rispettivamente a livello veneto e italiano), il 15,5% la chimica e l'ambiente (15,8% e 20,3% nelle altre due dimensioni territoriali) e il 19,8% le altre tecnologie (24,4% e 16,9% nel Veneto e in Italia).

Ufficio Studi della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Vicenza

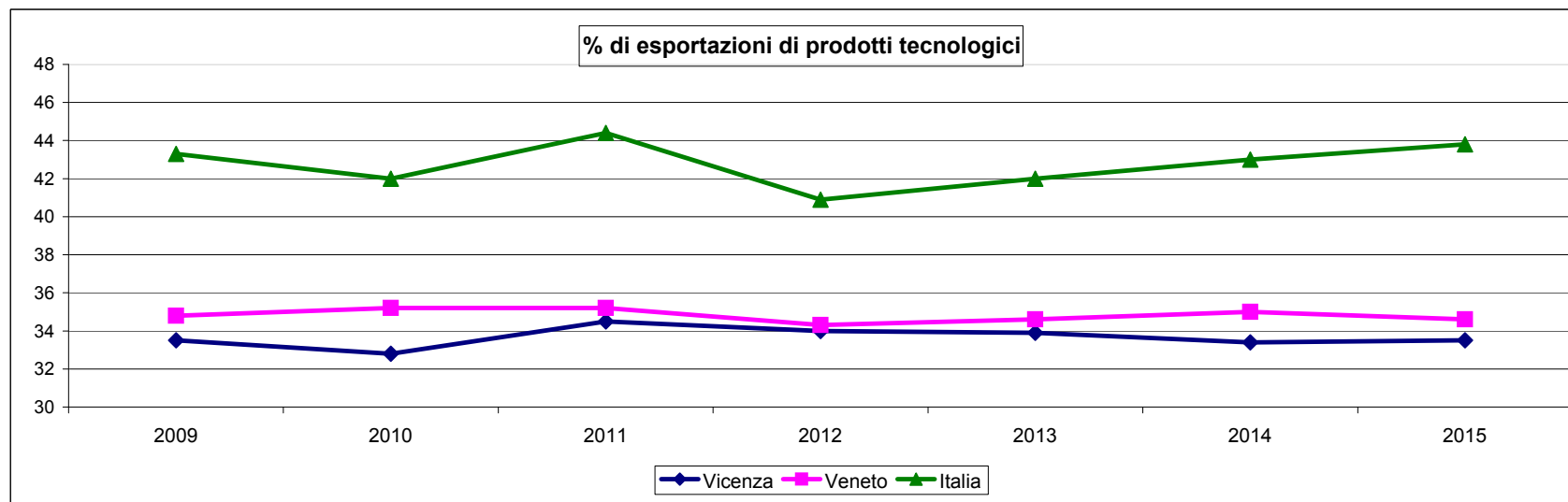
Maggio 2016

TAV. 7.1 - IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI PER CONTENUTO TECNOLOGICO. TASSONOMIA DI PAVITT

Valori assoluti in euro e composizione percentuale sul totale provinciale. Anno 2015

Province e regioni	IMPORTAZIONI						ESPORTAZIONI					
	Agricoltura e materie prime		Prodotti tradizionali e standard		Prodotti specializzati e high-tech		Agricoltura e materie prime		Prodotti tradizionali e standard		Prodotti specializzati e high-tech	
Verona	797.818.262	6,4	6.128.793.492	49,3	5.493.171.229	44,2	562.089.256	5,5	6.514.624.156	64,2	3.064.463.795	30,2
Vicenza	363.332.342	4,1	6.936.632.808	77,9	1.610.148.712	18,1	48.328.061	0,3	11.337.586.246	66,3	5.724.333.234	33,5
Belluno	19.051.789	2,2	639.382.244	74,3	202.176.279	23,5	8.478.574	0,2	3.149.003.999	83,3	624.189.960	16,5
Treviso	292.971.064	4,5	4.503.733.240	68,9	1.742.610.217	26,6	34.199.937	0,3	7.651.213.284	64,2	4.234.081.124	35,5
Venezia	408.446.773	8,3	3.666.162.697	74,8	823.911.673	16,8	76.752.141	1,7	2.858.648.823	65,2	1.450.735.329	33,1
Padova	370.283.618	6,2	3.529.744.101	58,8	2.103.719.034	35,0	152.427.929	1,7	4.257.678.927	48,7	4.332.706.957	49,6
Rovigo	1.216.863.214	53,4	615.914.919	27,0	444.610.604	19,5	80.782.806	5,6	885.725.547	61,7	468.523.665	32,6
VENETO	3.468.767.062	8,3	26.020.363.501	62,1	12.420.347.748	29,6	963.058.704	1,7	36.654.480.982	63,7	19.899.034.064	34,6
NORD-OVEST	10.699.819.161	7,0	76.675.402.125	50,1	65.791.299.351	43,0	1.445.433.744	0,9	85.001.948.800	51,7	77.953.535.934	47,4
NORD-EST	6.034.071.306	7,0	52.397.292.597	60,6	28.017.127.171	32,4	2.812.830.517	2,1	73.504.996.641	55,3	56.489.410.323	42,5
CENTRO	4.584.261.702	7,5	30.507.214.085	50,1	25.808.381.250	42,4	1.108.700.291	1,6	37.285.256.674	54,0	30.713.889.488	44,4
SUD E ISOLE	18.287.892.768	38,1	20.079.176.100	41,9	9.569.921.014	20,0	2.326.651.882	5,5	24.193.510.024	57,1	15.820.018.361	37,4
Non specificata	13.284.856.965	65,6	6.906.615.101	34,1	72.001.565	0,4	67.224.571	1,3	4.844.158.140	92,7	313.783.385	6,0
ITALIA	52.890.901.902	14,3	186.565.700.008	50,6	129.258.730.351	35,1	7.760.841.005	1,9	224.829.870.279	54,3	181.290.637.491	43,8

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat



TAV. 7.2 - DOMANDE ITALIANE DI BREVETTO EUROPEO PUBBLICATE DA EPO (EUROPEAN PATENT OFFICE) PER PROVINCIA DI RESIDENZA E VALORI PER MILIONE DI ABITANTI 2011-2014								
Province e regioni	Valori assoluti				Valori per milione di abitanti			
	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014
Verona	65,1	63,8	61,2	70,9	72,4	70,7	66,9	76,8
Vicenza	147,0	140,9	120,3	157,8	171,2	163,5	138,6	181,4
Belluno	4,3	9,4	9,7	14,9	20,4	44,9	46,2	71,4
Treviso	129,4	121,6	138,1	119,1	147,7	138,3	156,2	134,2
Venezia	35,0	35,1	37,8	54,2	41,4	41,4	44,3	63,2
Padova	104,7	111,2	78,3	105,4	113,8	120,3	84,0	112,4
Rovigo	8,9	9,0	15,9	10,6	36,6	36,9	65,2	43,6
VENETO	494,4	491,0	461,2	532,9	101,9	100,9	94,0	108,2
NORD-OVEST	1.662,8	1.612,9	1.544,9	1.499,4	105,6	102,0	96,6	92,9
NORD-EST	1.245,3	1.262,1	1.301,4	1.369,3	108,9	109,9	112,3	117,5
CENTRO	562,9	574,3	547,2	532,4	48,6	49,4	46,1	44,1
SUD E ISOLE	266,3	211,7	206,1	193,2	12,9	10,3	9,9	9,2
ITALIA	3.737,3	3.661,1	3.599,5	3.594,2	62,9	61,5	59,8	59,1

Fonte: Unioncamere - Dintec

TAV. 7.3 - DOMANDE ITALIANE DI BREVETTO EUROPEO PUBBLICATE DA EPO (EUROPEAN PATENT OFFICE) PER PROVINCIA DI RESIDENZA E SETTORE TECNOLOGICO NEL PERIODO 2011-2014						
Province e regioni	Elettronica- Elettrotecnica	Strumentazione Optica	Chimica e Ambiente	Meccanica e Trasporti	Altre tecnologie	Totale
Verona	12,6	45,8	31,7	120,5	50,5	261,1
Vicenza	73,2	31,8	87,6	261,1	112,3	566,0
Belluno	1,5	7,8	3,5	15,2	10,3	38,3
Treviso	72,0	43,7	42,9	160,3	189,2	508,1
Venezia	28,4	16,0	36,7	49,1	31,9	162,1
Padova	37,5	46,1	93,4	137,9	84,6	399,6
Rovigo	3,0	0,6	16,3	19,9	4,5	44,3
VENETO	228,2	191,8	312,2	764,0	483,4	1.979,5
NORD-OVEST	777,1	675,9	1.340,9	2.574,0	952,0	6.320,0
NORD-EST	422,1	528,7	890,2	2.357,6	979,6	5.178,1
CENTRO	241,3	328,6	505,1	735,0	406,9	2.216,8
SUD E ISOLE	142,9	148,7	228,1	224,5	133,1	877,2
ITALIA	1.583,4	1.681,9	2.964,2	5.891,1	2.471,5	14.592,1

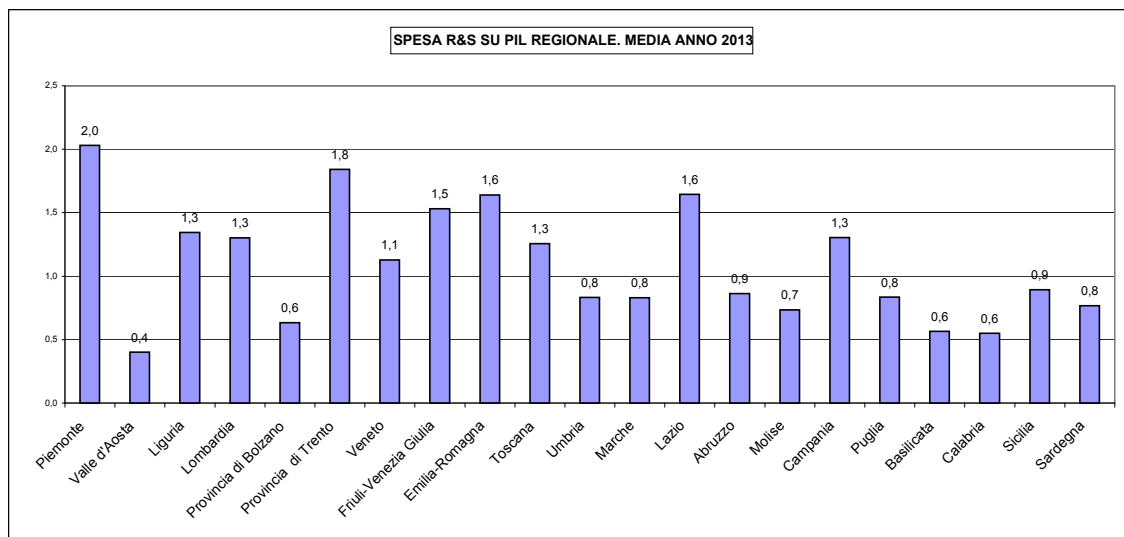
Fonte: Unioncamere - Dintec

TAV 7.4 - SPESA PER R&S INTRA MUROS PER SETTORE ISTITUZIONALE E REGIONE - ANNO 2013

Regioni	Valori assoluti (in migliaia)					Composizione %
	Imprese	Istituzioni pubbliche	Università	Istituzioni private non profit	Totale	
Piemonte	1.953.515	100.098	357.292	76.671	2.487.576	11,9%
Valle d'Aosta	9.161	1.521	4.921	3.018	18.621	0,1%
Liguria	321.880	139.331	143.196	8.796	613.203	2,9%
Lombardia	3.151.273	283.409	799.268	307.022	4.540.972	21,6%
Provincia autonoma di Bolzano	78.856	32.626	16.294	3.815	131.591	0,6%
Provincia autonoma di Trento	152.076	91.650	83.484	8.464	335.674	1,6%
Veneto	1.094.791	120.572	417.062	14.926	1.647.351	7,9%
Friuli-Venezia Giulia	288.892	74.983	153.877	7.724	525.476	2,5%
Emilia-Romagna	1.570.431	200.541	572.959	13.559	2.357.490	11,2%
Toscana	674.139	153.306	512.009	22.912	1.362.366	6,5%
Umbria	50.642	16.207	111.502	83	178.434	0,9%
Marche	168.727	13.642	138.950	251	321.570	1,5%
Lazio	914.286	1.174.136	832.076	76.350	2.996.848	14,3%
Abruzzo	97.739	38.459	131.284	3.771	271.253	1,3%
Molise (b)	19.633	2.181	46.100	0,2%
Campania	525.357	173.370	561.089	41.449	1.301.265	6,2%
Puglia	157.085	88.878	311.189	22.942	580.094	2,8%
Basilicata	4.933	29.967	25.393	1.034	61.327	0,3%
Calabria (b)	11.142	18.566	175.315	0,8%
Sicilia	222.238	115.219	427.767	13.630	778.854	3,7%
Sardegna	13.594	68.756	168.803	569	251.722	1,2%
NORD-OVEST	5.435.729	524.359	1.304.677	395.507	7.660.272	36,5%
NORD-EST	3.185.046	520.372	1.243.676	48.488	4.997.582	23,8%
CENTRO	1.807.794	1.357.291	1.594.537	99.596	4.859.218	23,2%
SUD	815.889	351.421	1.198.775	69.269	2.435.354	11,6%
ISOLE	235.832	183.975	596.570	14.199	1.030.576	4,9%
ITALIA	11.480.390	2.937.418	5.938.235	627.059	20.983.102	100,0%

Fonte: Istat

(b) I dati relativi agli addetti per R&S delle istituzioni private non profit in Molise e Calabria non sono resi disponibili in quanto coperti da vincolo di confidenzialità.



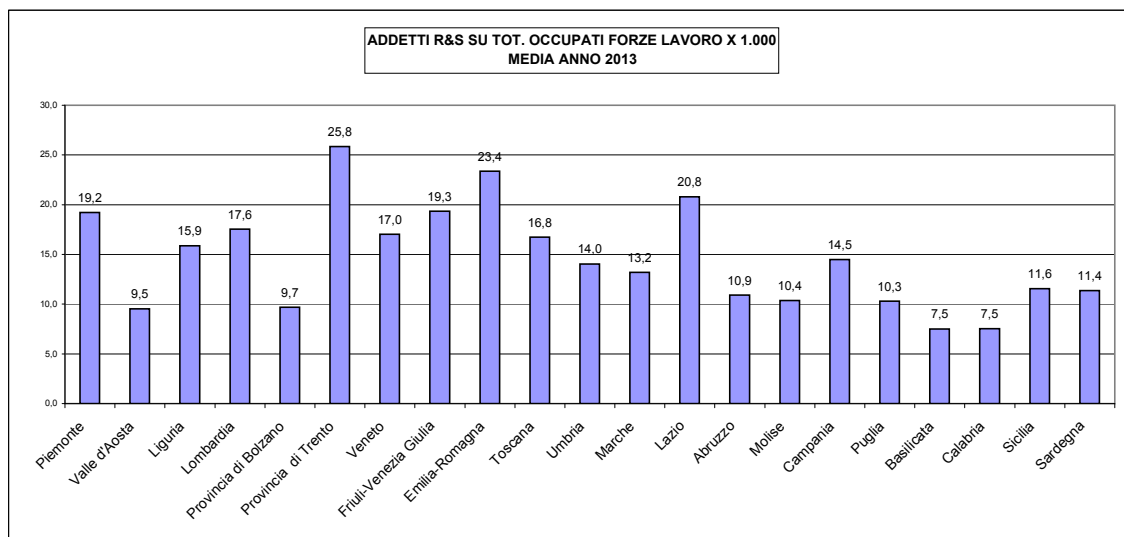
TAV 7.5 - ADDETTI ALLA R&S PER SETTORE ISTITUZIONALE E REGIONE - ANNO 2013

Regioni	Valori assoluti (unità espresse in equivalenti tempo pieno) (a)					Composizione %
	Imprese	Istituzioni pubbliche	Università	Istituzioni private non profit	Totale	
Piemonte	22.794	1.371	9.272	1.139	34.576	9,3%
Valle d'Aosta	253	58	137	79	527	0,1%
Liguria	3.851	1.593	4.053	228	9.725	2,6%
Lombardia	45.775	7.086	19.946	2.849	75.656	20,3%
Provincia autonoma di Bolzano	1.338	577	458	7	2.380	0,6%
Provincia autonoma di Trento	2.456	1.647	1.659	243	6.005	1,6%
Veneto	22.418	2.532	10.185	332	35.467	9,5%
Friuli-Venezia Giulia	4.717	1.033	3.727	185	9.662	2,6%
Emilia-Romagna	25.946	5.587	13.528	217	45.278	12,2%
Toscana	9.467	3.299	12.861	434	26.061	7,0%
Umbria	1.647	313	3.059	11	5.030	1,4%
Marche	4.164	401	3.644	21	8.230	2,2%
Lazio	11.214	15.561	17.389	1.742	45.906	12,3%
Abruzzo	1.500	659	3.086	107	5.352	1,4%
Molise (b)	365	46	1.031	0,3%
Campania	6.411	3.078	13.024	271	22.784	6,1%
Puglia	3.240	1.767	6.707	208	11.922	3,2%
Basilicata	118	483	712	37	1.350	0,4%
Calabria (b)	302	445	3.965	1,1%
Sicilia	2.782	2.413	9.740	321	15.256	4,1%
Sardegna	370	1.325	4.564	22	6.281	1,7%
NORD-OVEST	72.673	10.108	33.408	4.295	120.484	32,3%
NORD-EST	56.875	11.376	29.557	984	98.792	26,5%
CENTRO	26.492	19.574	36.953	2.208	85.227	22,9%
SUD	11.936	6.478	27.358	632	46.404	12,5%
ISOLE	3.152	3.738	14.304	343	21.537	5,8%
ITALIA	171.128	51.274	141.580	8.462	372.444	100,0%

Fonte: Istat

(a) I consulenti che operano all'interno di imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit nello sviluppo delle attività di R&S vengono considerati a tutti gli effetti personale di ricerca.

(b) I dati relativi agli addetti per R&S delle istituzioni private non profit in Molise e Calabria non sono resi disponibili in quanto coperti da vincolo di confidenzialità.



TAV 7.6 - IMPRESE CHE PREVEDONO ASSUNZIONI DI PERSONALE DIPENDENTE NEL 2015, SECONDO LA PRESENZA DI INNOVAZIONI NEL 2014, PER SETTORE DI ATTIVITÀ E CLASSE DIMENSIONALE (quota % sul totale)			
Provincia di Vicenza	Imprese che prevedono assunzioni	Se imprese: con sviluppo di nuovi prodotti/servizi	
		SI	NO
TOTALE	17,7	34,4	14,6
INDUSTRIA	23,7	38,9	19,6
Industrie alimentari	18,5	18,9	18,3
Ind. tessili e dell'abbigliamento	31,2	51,4	26,1
Industrie del legno e del mobile	18	37	11,4
Industrie dei gioielli	13,7	17,4	11
Ind. estrattive e lavorazione minerali	19	35,2	14,5
Industrie elettriche ed elettroniche	25,8	43,8	19,8
Industrie dei metalli	28,7	39,1	25,7
Industrie meccaniche	44	64,8	35,3
Ind. chimiche, farmaceutiche, plastica	30,3	43,4	24,7
Public utilities	25,5	--	21,1
Altre industrie	18,2	32,5	14,2
Costruzioni	10,6	12,7	10,4
SERVIZI	13,5	28,7	11,5
Commercio	10,4	30,9	8,6
Turismo e ristorazione	17,5	31,3	15,9
Informatica e telecomunicazioni	18,6	32	15,3
Servizi avanzati alle imprese	12	26,1	9,8
Servizi operativi	14,5	--	14,1
Trasporti e logistica	24,2	50,7	21,6
Sanità e assistenza sociale	15,9	30,9	13,7
Tempo libero e altri serv. alle persone	6,3	9,5	5,6
Altri servizi	19,4	47,3	12,2
CLASSE DIMENSIONALE			
1-9 dipendenti	10,8	21,2	9,3
10-49 dipendenti	34,2	44,1	31
50 dipendenti e oltre	76,1	83,7	71,4
VENETO	17,6	33,8	14,9
NORD EST	18,5	33,7	16,1
ITALIA	16,5	30,1	14,4

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015